

MALAGROTTA

Un'Isola nella Valle Galeria



IL POLDER

COMUNICATO

In relazione a quanto diffusamente apparso su vari organi di stampa a proposito dell'asserito inquinamento delle acque circostanti la discarica di Malagrotta, si precisa quanto segue:

1. Non esiste, ad oggi, neppure una remota possibilità che i dati diffusi siano imputabili alla discarica di Malagrotta. Tutti gli studi e gli accertamenti fin qui disposti confermano infatti che l'invaso della discarica è fisicamente isolato dal resto del territorio. Non a caso, lo studio dell'Università di Roma, Centro Interuniversitario per la Tecnologia e Chimica dell'Ambiente, in data 16.10.2009 conclude che *"tutte le ricognizioni e le prove messe in atto in questi ultimi mesi hanno dimostrato il persistere della piena capacità di isolamento del polder che si rivela più utile ad isolare la "vasca di Malagrotta" dalle contaminazioni che potrebbero derivare dalle attività operative e industriali esterne (quali vecchie discariche, cave, raffineria, impianti AMA, forno ospedalieri, scarichi di attività industriali e artigianali, fognature ecc.) che a conseguire la protezione inversa per la quale era stato realizzato!"*
2. La richiesta di ARPA di procedere ad interventi di messa in sicurezza è stata tempestivamente impugnata davanti al TAR del Lazio proprio per violazione del principio "chi inquina paga", non essendo ascrivibile alla discarica, sulla base del materiale scientifico offerto in esame al Tribunale, alcuna responsabilità in ordine al presunto inquinamento.
3. Le sostanze inquinanti delle quali si lamenta la presenza (ferro, manganese, nichel ed arsenico) sono metalli riferibili alla natura geologica dei luoghi e non ad attività antropiche. Lo conferma l'apposito studio del Prof. Maurizio Barbieri dell'Università "La Sapienza" di Roma, nel quale, con riferimento appunto all'origine dei metalli, si esclude espressamente *"una origine prevalentemente antropica dei metalli nei suoli dell'area di Malagrotta"*. Ciò vuol dire, ancora una volta, che la discarica di Malagrotta non ha nulla a che fare con il presunto inquinamento.
4. Il problema è da tempo oggetto di specifico approfondimento da parte di una Commissione di cui fanno parte istituzionalmente il Comune e la Provincia di Roma, la Regione Lazio, l'ARPA e la ASL competente per il territorio;
5. Va infine ribadito che la discarica di Malagrotta si estende per complessivi 160 ettari ed è completamente isolata rispetto al territorio circostante da un diaframma plastico, il polder, che la circonda perimetralmente per un lunghezza di circa 6 km ed è costituito da pannelli di materiale impermeabile, che si intestano nel substrato di argille plioceniche. Negli anni questo diaframma è stato sottoposto a numerose indagini per verificarne l'efficienza. Lo studio più recente, condotto nel 2009 dal CITCA della Sapienza, Università di Roma, ha eseguito verifiche fisiche, chimiche e con traccianti, giungendo alla conclusione che **non esistono elementi che facciano anche solo ipotizzare delle perdite dall'interno dell'area di discarica verso l'esterno**. I risultati di tale studio sono stati presentati nell'ambito di un apposito convegno, svoltosi presso la Facoltà di Ingegneria della Sapienza, Università di Roma, il 24 febbraio 2010, dal titolo

"MALAGROTTA 25 ANNI DOPO"

e sono stati portati per mezzo di specifica documentazione all'attenzione di tutte le Autorità competenti da esperti universitari italiani e stranieri del settore.

Nella circostanza attraverso la documentazione scientifica è stato ancora dimostrato che Malagrotta rappresenta **un'isola nella Valle Galeria** e che il **polder** ha tra l'altro la funzione di tenerla isolata da eventuali contaminazioni esterne.

In conclusione, si fa comunque presente che data la rilevanza che le notizie hanno assunto, indebitamente arrecando danno alla ns. immagine nonchè procurando ingiustificato allarme fra la popolazione, le scriventi preannunciano che oggi stesso hanno dato incarico ai loro legali di promuovere ogni opportuna azione a propria tutela nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati che abbiano contribuito alla arbitraria diffusione delle notizie di cui è caso.

Roma, 12 novembre 2010

COLARI
Il Presidente
(Manlio Cerroni)

E. GIOVI SRL
L'Amministratore Unico
(Francesco Rando)